

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani va da Cossiga per «riferire»

## Andreotti insiste tra voci confuse Incerti i laici

Stamane la delegazione dc dal presidente incaricato - Il Psi lo invita a «tirare le somme» - Spadolini: «Non escludo nulla»

ROMA — Stamattina incontrerà la delegazione dc, poi comincerà il giro delle forze sociali, e domani pomeriggio salirà al Quirinale. Per riferire. E dopo? Dal contatto di questi giorni, quale bilancio porterà a Cossiga? Il presidente incaricato, nonostante l'esplicito invito socialista a ritirarsi, sembra in ogni caso intenzionato ad andare ancora avanti. Indiscrezioni di buona fonte già ieri l'hanno del resto preannunciato, al termine di una giornata tanto fitta di colloqui, quanto dominata sempre dall'incertezza sul tentativo dell'esponente democristiano. L'interessato si è di nuovo limitato a consigliare «pazien-

za», a negare di essersi dichiarato «ottimista» e a smentire (come lo stesso presidente di missione) di essersi visto con Craxi nelle ultime ore. Eppure, ancora lersera girava la voce non controllabile di un imminente doppio incontro: Craxi-De Mita e Craxi-Andreotti. Peraltro, gli ultimi due si vedranno sicuramente stamane alla colazione offerta dal Quirinale per la visita del presidente egiziano Mubarak. Pare comunque difficile che la posizione del Psi possa mutare: «Andreotti procede in una selva di no e qualche sì, che tuttavia significa senza dubbio più no che sì», scrive oggi l'«Avanti!». Il tono socialista è calmo, ma rimane molto fermo:

«finito questo giro di consultazioni, Andreotti avrà nelle sue mani tutti gli elementi per tirare una somma e una conclusione». Il Psi non vuole «mettere fretta a nessuno», dato che «ognuno assume la responsabilità di cui è investito come meglio crede, purché — dice il quotidiano socialista — proceda in ogni momento sul terreno della più assoluta chiarezza politica e correttezza istituzionale». Sembra un altolà alle ipotesi di un governo minoritario, che continuano a circolare.

## Perdere tempo in attesa di che?

Ma che razza di crisi è questa? «Quelli» sbattono la porta ma «lui» tira dritto lo stesso. Niente di eccezionale se «lui», chiuse oggi le consultazioni con i partiti e udito il tono della porta sbattuta, se ne andasse per un'altra strada. Ma noi? Lui, fino a questo momento, ostenta tranquillità e persino ottimismo e in sostanza fa finta di niente e, a chi lo interpellava, assicura che sta lavorando proprio per il matrimonio con chi gli ha sbattuto la porta in faccia. Intanto si dedica ai contenuti del patto matrimoniale, cioè al programma. Poi ci sono i comprimari — un po' concorrenti e un po' sensali — che annunciano apocalissici (quattro ne ha indicate Spadolini) in caso di rottura, ma che si guardano bene, per non comprometersi, dall'indicare come uscire dalla lite. E, in attesa di giorni passano in questa commedia dell'assurdo senza che

qualcosa succeda davvero. Anzi, il vuoto di fatti nello scorrere del tempo appare come l'unica, dominante preoccupazione degli attori e principalmente del protagonista. Tutti sanno che Andreotti, il quale giura sul pentapartito, il governo non lo potrà fare se non rimuovendo il veto socialista, ma lui parla d'altro con altri. L'essenziale è che scorra il tempo. «Siamo appena agli inizi». In attesa di che cosa? È una guerra di logoramento, si dirà. Poco male se l'effetto fosse un logoramento reciproco dei contendenti: sono anni che vi si dedicano. Il fatto è che logoro è il pentapartito, ormai ridotto alla bottiglia che contiene scorpioni in lotta, ognuno dei quali ha abbastanza veleno per abbattere l'altro. Nessuna speranza d'imporre il proprio ordine. Andreotti non

(Segue in ultima)

(Segue in ultima)



## I 269 morti di Stava «Nessuno controllò la diga maledetta»

Il crollo dei bacini di Stava (19 luglio 1985, 269 vittime) è colpa di chi li aveva malamente progettati, costruiti e gestiti, e dei mancati controlli pubblici: sono le conclusioni dell'inchiesta governativa.

A PAG. 3

Allarmanti dati in un'indagine del ministero

## Rapporto sul turismo Italia, quanto sei cara

Accordo fatto per i vigili del fuoco  
Oggi gli aerei volano regolarmente

È un enorme affare, 60 mila miliardi per la bilancia dei pagamenti, una voce di primaria importanza per la nostra economia, ma è mal gestito. Prezzi troppo cari, qualità dei servizi scadente: è quanto si legge nel secondo rapporto sul turismo italiano predisposto dal ministero e presentato ieri al palazzo del Poligrafico a Roma. Le cifre ci danno torto in due anni i prezzi turistici sono aumentati in misura assai elevata, facendoci raggiungere scomodi primati rispetto agli altri paesi europei. Gli al-

berghi, soprattutto al Nord, hanno raggiunto livelli proibitivi; un'autentica mazzata è anche l'incremento delle pensioni complete nelle città d'arte (+38,8%). E il turismo giovanile? «Molte località non lo accettano ritenendolo povero — dice il rapporto — così che permangono un atteggiamento negativo nei confronti del nostro Paese». Il risultato è che il costo di un alloggio per giovani è più caro a Roma che ad Atene, Madrid, Belgrado, perfino Parigi. Turismo vuol dire trasporti. E a pro-

posito di trasporti c'è da segnalare una buona notizia: stamane si può volare regolarmente. Ieri pomeriggio, infatti, anche se in extremis, è stata raggiunta un'intesa tra il ministro Gaspari e i sindacati confederali per le indennità di rischio dei vigili del fuoco. L'accordo scongiura lo sciopero che avrebbe paralizzato gli scali aerei. Il 24 luglio sindacati confederali, quelli autonomi e il governo cominceranno a trattare per varare il codice di autoregolamentazione degli scioperi in tutti i settori del pubblico impiego.

SERVIZI A PAG. 3

La tragedia del Challenger sconvolge i progetti

## Nasa ancora nei guai Niente voli sino all'88

Impreviste difficoltà nel razzo vettore - I tecnici riconoscono la serietà dei problemi per i prossimi lanci dello Shuttle

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Il prossimo lancio di uno Shuttle non sarà più tanto prossimo. Bisognerà aspettare fino ai primi mesi del 1988, una data che cadrà tra il gennaio e l'aprile. In un primo tempo era stato detto che la ripresa dei voli sarebbe avvenuta nel luglio del 1987. Ora è arrivata la doccia fredda di un rinvio di almeno sei mesi. Il ritardo dipende dalle impreviste difficoltà incontrate nel rimediare il razzo vettore che lo scorso 28 gennaio si incendiò provocando quella perdita catastrofica che appiccò il fuoco e distrusse in pochi secondi il Challenger sotto gli occhi di milioni di americani che seguivano alla tv quell'ennesima impresa spaziale. L'annuncio del rinvio è stato dato in una conferenza stampa teletrasmessa da James Fletcher, il nuovo amministratore della Nasa, l'agenzia che dirige i programmi spaziali degli Stati Uniti. Se si prendono alla lettera le dichiarazioni fatte da Fletcher, l'accento al gennaio-



James Fletcher, nuovo amministratore Nasa

Marco Seppino (Segue in ultima)

Aniello Coppola (Segue in ultima)

Appello per un prolungamento della moratoria

## Prove H: da Gorbaciov scienziati di 32 paesi

Il leader sovietico ha risposto che dipenderà in misura significativa dagli Usa - Ottimismo a Mosca per l'incontro Scevardnadze-Shultz

Dal nostro corrispondente

MOSCA — «Vi rivolgete al governo sovietico con la richiesta di esaminare ancora una volta la questione del prolungamento della moratoria degli esperimenti nucleari. Rispondo intanto, in primo luogo, che essa è in funzione. E ciò è importante, poiché c'è ancora tempo ed esso non va perduto. Naturalmente il vostro appello sarà preso in considerazione più attento. Il governo sovietico prenderà una decisione e voi ne sarete informati. Ma, parlando con franchezza, quella essa sarà dipende in misura significativa da questo: si accingono gli Stati Uniti a occuparsi di disarmo?». Così Mikhail Gorbaciov ha risposto all'appello approvato da scienziati di 32 paesi che si sono riuniti nei giorni scorsi a Mosca nel «forum per la interruzione degli esperimenti nucleari». Lo ha fatto nel corso di un incontro con una rappresentanza ristretta di partecipanti, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il professor Marin-Bettolo, dell'università di Roma e membro della Pontificia accademia delle scienze, e il professor Lenzi, ma che ha visto riuniti numerosi nomi di primo piano della

scienza mondiale (tra gli altri, i professori Starlinger dell'università di Colonia; Fusimi, fisico giapponese; Von Kippel di Princeton; Natan, rettore dell'università di Copenhagen; Bergstreen, Cochrane e altri). La «Pravda» di ieri ha dato un ampio resoconto, in pratica il testo stenografico, dell'incontro, nel quale Gorbaciov ha tenuto un discorso conclusivo di vasto impegno, sottolineando la «completa assonanza» tra le opinioni contenute nel documento conclusivo del «forum» (votato all'unanimità) e gli orientamenti del governo sovietico. I controlli sulla moratoria non sono efficaci, ha detto il leader sovietico, già l'Urss ha fatto il primo passo per renderli operativi (il professor Cochrane era giunto a Mosca portando con sé i primi dati dei sismografi installati a Karkalinsk, in Kazakistan, a circa 200 km dal poligono nucleare sovietico). I risultati della vostra riunione — ha aggiunto Gorbaciov — «dimostrano che nel mondo sono maturate le premesse per la creazione di nuovi approcci, di una nuova concezione per la soluzione delle grandi questioni: fermare la corsa alle ar-

mi, bloccare la corsa al riarmo nucleare, dedicarsi al disarmo. E, come voi dite, occorre cominciare con l'interruzione degli esperimenti nucleari». L'Urss — ha proseguito Gorbaciov — ha avanzato proposte in tutti i campi del disarmo, nessuno escluso, ha cercato ripetutamente soluzioni di compromesso. «È naturale che noi ora attendiamo una adeguata reazione dagli Stati Uniti e dall'Occidente in generale. Ma per ora noi non siamo soddisfatti né delle posizioni assunte dall'amministrazione Usa, né da quelle degli altri paesi occidentali e per quanto concerne gli esperimenti nucleari la linea dell'amministrazione americana è negativa». Anche sulle guerre stellari Gorbaciov si è soffermato a lungo, negando realisticamente la tesi secondo cui esse sarebbero indispensabili allo sviluppo della scienza e della tecnologia. «Tutto alla rovescia. Si mette la testa al posto dei piedi. Davvero noi non possiamo far avanzare la scienza, la tecnologia, tutte le componenti del sape-

Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)

Due rapimenti in un giorno, vittime un dentista e un avvocato. I familiari preparano il riscatto

## In Aspromonte torna l'«anonima sequestrati»

In Calabria altri due omicidi di mafia - La polizia, senza mezzi adatti a fronteggiare la scalata del terrore, attribuisce gli episodi a bande di «manovali» - I più colpiti sono professionisti - Scalfaro invia una «task force» di spie dei «servizi»

REGGIO CALABRIA — L'«Anonima sequestrati» calabrese si è risvegliata. Si attende di ora in ora che si facciano vivi con i familiari i rapitori dell'avvocato Michele Belziti, 60 anni, rapito lunedì sera dentro la sua abitazione di Cinqrefrondi, un paese della Piana di Gioia Tauro. Gli inquirenti hanno solo la certezza che l'ostaggio al momento del sequestro è stato ferito dai banditi che hanno usato la stessa tecnica dei rapitori del dentista Pontiano Salerno sequestrato domenica sera a Sigliano in provincia di Reggio Calabria. Anche a Cinqrefrondi infatti i banditi sono entrati fin dentro casa, hanno legato ed imbavagliato la moglie del professionista che è stato tramortito con il calcio delle pistole e subito dopo caricato a forza su un'autovettura che ha preso la strada del vicino

Aspromonte. Le condizioni economiche dell'avvocato Belziti sono definite «discrete». Il professionista solo da alcuni anni era rientrato da Torino a Cinqrefrondi, esercitava l'attività forense solo nel ramo civile. Forte allarme e preoccupazione per il nuovo sequestro di persona — il terzo in cinque anni a Cinqrefrondi — è stato espresso con un manifesto dalla sezione del Pci che chiede anche un rafforzamento degli organici delle forze di polizia ridotte attualmente ad una caserma di carabinieri con pochissimi uomini a disposizione. Ieri al termine di un vertice al Quirinale si è deciso di spedire in Calabria il capo della Criminapoli, Giovanni Pollio assieme ad una «task force» di uomini dei «servizi» di informazione e di sicurezza.

Dal nostro inviato  
REGGIO CALABRIA — Ora sono tre gli ostaggi in mano all'anonima sequestrati calabrese ed in 24 ore l'industria del rapimento — 117 sequestrati in Calabria in vent'anni — ha piazzato ben due colpi con un vertiginoso, quanto inaspettato, salto di qualità. Prima il dentista Salerno nella Locride, e poi l'avvocato Belziti nella Piana di Gioia Tauro, tutti e due prelevati sin dentro casa da banditi violenti e decisi a tutto.

Calabria c'è ovviamente preoccupazione per questa escalation. Antonello Pitascio, capo della squadra mobile, sfoggia gli elenchi di quella che definisce una «triste realtà». Perché proprio oggi l'industria dei sequestrati in Calabria ha un'impennata? Perché tanti facili ottimismi nei mesi scorsi sui presunti militari dell'Aspromonte, con tanto di esercitazioni, capi di Stato maggiore caitati da Roma ed elicotteri e canipoliziotto? Pitascio una ipotesi ce l'ha ed è abbastanza convincente. «Probabilmen-

Filippo Veitri (Segue in ultima)

Sciaccali sull'A14 dopo un incidente

## L'autista è morto? Rubiamo il carico

— passanti? abitanti del luogo? villeggianti delle vicine marine? — che, superato qualche attimo di presuntive turbolenze, cominciò meticolosamente a svuotare il camion del suo contenuto. Uno, due, cinque, dieci, fino a quindici ne sono stati denunciati e saranno processati per direttissima, né si esclude che il numero possa salire. Arrivano alla spicciolata, si caricano di formaggi, scappano via barcollando. Per poi ritornare e fare addirittura un nuovo trasporto. Non può che essere stato così se è esatto il calcolo di 100 quintali di formaggio trafugati, e se alcuni dei denunciati sono stati sorpresi con un carico che superava i 300 chili...  
Bambini? Mentecatti? Teppisti? Gli inquirenti hanno comunicato la qualifica degli arrestati: cinque pen-

sionati, tre coltivatori diretti, tre operai, uno studente, un disoccupato, due cantonieri. Gente qualunque, in un giorno qualunque, in un pezzo d'Italia qualunque. Che cosa è successo dunque? Quale meccanismo — terribile, contagioso meccanismo — si è messo in moto per far ritenere che l'ordine spezzato dovesse essere interamente frantumato? A quali falde interiori è stata attinta la suggestione di varcare ogni confine di compostezza umana e civile, tanto da trasformare la tragedia in tragedia con razzia?  
Scene come quella del burrone di Ortona stanno nei fotogrammi del film o nelle pagine dei romanzi storici. È già successo nell'Italia contadina di cinquant'anni fa o nell'Europa feudale di 500 anni addietro. Ma ieri c'era la guerra, c'era il fascismo, c'era la fame, e c'era il bisogno di riprendersi in qualche modo ciò che la milizia o i tedeschi portavano via ai contadini. E nel passato remoto c'era la plebe stracciata e disperata, c'erano i servi della gleba che non avevano altro mezzo se non assaltare nelle gole i carriaggi dei nobili.  
Ma sull'Autostrada 14, al centro dell'Italia, il 14 luglio 1986, che cosa da vero è successo?

Eugenio Manca

Nell'interno

## Calcio, azzurri processati per i «fondi neri»?

È pressoché scontato il rinvio a giudizio del 22 nazionali di calcio del Mondiali di Spagna. Lo ha fatto chiaramente capire il sostituto procuratore Maria che dopo l'articolo sul «fondi neri» agli azzurri pubblicati da «Epoca» ha avviato una serie di interrogatori. Ieri è stato sentito il Ct Bearzot. Un'ora di colloquio. L'allenatore ha nettamente smentito ogni suo coinvolgimento. A questo punto il giudice dovrebbe ancora ascoltare il rappresentante della ditta di articoli sportivi che avrebbe versato i 400 milioni (in dollari) al giocatore, l'ex segretario della Federcalcio Borgogno e il consigliere De Gaudio. Si profila dunque un processo per direttissima: sul banco degli imputati i campioni del mondo di Spagna '82. Il reato: omessa cessione di valuta. Lo commette chi non cede entro 30 giorni all'Ufficio Italiano Cambi valuta estera, acquistata o detenuta in territorio nazionale. Per i colpevoli è prevista una pena da 1 a 6 anni o una forte multa.



NELLO SPORT Il Ct Enzo Bearzot

## L'Alta Corte: no ad assunzioni «ereditarie»

Dal puro e semplice rapporto di filiazione «non è desumibile una maggiore attitudine del figlio a espletare azioni analoghe a quelle svolte dal padre». Lo ha affermato la corte costituzionale dichiarando illegittimo il regio decreto 8 gennaio 1931 n. 148 nella parte in cui (art. 9 del regolamento «A») considerava la qualità di «figlio di agenti» titolo preferenziale — in caso di classificazione a pari merito dopo un concorso per essere assunti da ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in concessione. Un'altra sentenza significativa della Corte riguarda i figli e il divorzio: è stata riconfermata la legge.

## Madrid si ferma contro il terrore L'Eta rivendica

Madrid si è fermata ieri per protesta contro l'Eta-militare che ha «firmato», con una rivendicazione giunta 24 ore dopo l'attentato, la strage dei nove giovani allievi della Guardia civile e il ferimento di altre 57 persone. Per la prima volta il gruppo estremista Harri Batasuna ha condannato un attentato separatista. Sotto accusa, in queste ore in Spagna, è la polizia. Le sue unità speciali antiterrorismo avrebbero «completamente fallito il loro obiettivo». «L'attentato era matematicamente prevedibile», scrive «El País». Intanto, mentre la destra chiede le dimissioni del governo, si registrano le prime ritorsioni: una bomba è esplosa in un paese basco.

A PAG. 7